

"L'etica stanca", in ristampa saggio-provocazione di D'Ambrosio

di Ansa (ANSA) - CITTÀ DEL VATICANO, 29 OTT - È già in ristampa il saggio "L'etica stanca. Dialoghi sull'etica pubblica" (Studium), scritto da Rocco D'Ambrosio, ordinario di Filosofia Politica alla Pontificia Università Gregoriana di Roma. Il primo elemento di originalità del libro è il dialogo avuto dall'autore con persone (51) impegnate nella sfera pubblica come docenti, politici, operatori del volontariato, magistrati, imprenditori, dirigenti della pubblica amministrazione, cittadine e cittadini con ruoli di servizio al pubblico. Ne viene fuori un dialogo che si arricchisce di domande e dubbi etici, tratti dall'esperienza concreta degli intervistati. Un collage stimolante che coinvolge il lettore perché si avvicina spesso a quella quotidianità della vita pubblica che ognuno di noi vive. Il titolo - L'etica stanca - conserva in tutto il testo la sua ambiguità. La parola "stanca" è verbo o aggettivo? Nel primo caso: tutte le riflessioni che hanno a che fare con il comportamento (ethos), quindi con i principi etici, alla lunga potrebbero stancare, arrecare noia o scadere nella retorica; papa Francesco diceva che "l'etica dà fastidio". Nel secondo caso parleremmo di un'etica che è stanca in sé, cioè la tratteremmo come una persona che si è stancata di spiegare, dialogare, orientare, insegnare, valutare, indicare atteggiamenti. La stanchezza, nei due sensi proposti, la si può evidenziare leggendo le pagine che affrontano temi attuali come: L'etica come uno stare al mondo; L'etica dal privato al pubblico; La privatizzazione del pubblico; Tutto è connesso o tutto è in relazione?; La crisi delle relazioni; Le radici della responsabilità; Gli abiti privati e quelli pubblici; La coerenza: parole e azioni si sostengono a vicenda; Non obbedire a chi comanda male; La solitudine etica; Un check-up di gruppi e istituzioni; La giustizia prima virtù pubblica; Parresia, libertà e fedeltà cercansi; L'amicizia: è pubblica o privata? La bellezza, la bontà e la poesia perse nel traffico; La pesantezza del pubblico, la leggerezza dell'umorismo; La politica odierna, poco architettonica; I populisti dell'ultima ora; La fiducia nella sfera pubblica e in chi è al potere; Il quotidiano del potere: la pubblica amministrazione; Il volontariato: un tesoro trascurato. D'Ambrosio conclude la sua trattazione con l'immagine delle "indicazioni stradali" a proposito della discussione etica sulla realtà pubblica. Qui torna l'idea dell'etica che "stanca". "Ai lettori vorrei consegnare un piccolo "spazio" di riflessione e confronto su ciò che facciamo nel mondo (direbbe Anna Arendt), su come operiamo nella sfera pubblica: insieme a chi? con quale progetto? per quale finalità? e ispirati da quali principi? E soprattutto se siamo stanchi di farlo!". (ANSA). . di Ansa

